

LAVORI IN CORSO

TECNICA FOTOGRAFICA IN EVOLUZIONE

di Romano Cicognani

■ Come impostazione generale, ogni puntata sarà composta da un argomento importante, inquadrato nei suoi aspetti principali. Oltre alle nozioni di base, in genere suggerirò argomenti da sviluppare ricorrendo soprattutto a Internet. Vi vedo: non storcete il naso! Coltivare la fotografia digitale vuol dire avere un computer, avere le foto sotto forma di file, aprirle ed elaborarle e via discorrendo. Una volta che si è entrati in questa ottica e in questo mondo di bit, non ci si può fermare alle cose che servono per fare una elaborazione od ottenere una stampa. Sarebbe come avere l'idea di comprare un'automobile,

decidendo di avere soltanto la carrozzeria e il motore; niente sedili, niente radio né ruota di scorta né tergicristalli... fa ridere, no? Anche il computer, senza i programmi principali che servono alla fotografia digitale, farebbe ridere. Ma sono indispensabili anche tante nozioni nuove, da apprendere poco per volta, trastullandosi con questi nuovi giocattoli; ecco l'approccio giusto: imparare divertendosi.

Navigare sul web è facile e divertente; figli o fratelli o amici lo sanno fare: basterà chiedere loro come si parte e dopo poche ore si è in grado di andare a vele spiegate. Con un unico vero scoglio: le cose buo-

ne e belle in Internet sono in gran parte in inglese. Ahi... qui dovete darvi da fare! Un corsetto veloce lo si trova ovunque, perfino in rete! Ci sono poi gli strumenti automatici e gratuiti per tradurre al volo in italiano una pagina scritta in inglese o in qualsiasi altra lingua. Ci sono i dizionari in rete, veloci e gratuiti; ci sono i programmi di navigazione che traducono molte delle parole inglesi in italiano, semplicemente spostandoci sopra il mouse... Che si vuole di più? Una sola cosa: la volontà di capire e fare. Allacciate le cinture, si decolla.

Per cominciare bene: Calibrazione del monitor

Ho la sfrontatezza di partire con un argomento che non era a "catalogo". Ne parlo subito perché a me è successo di capire la vera e grande importanza di questo fattore soltanto due o tre anni fa, dopo altrettanto tempo passato sul digitale. Meglio tardi che mai, ma molto meglio subito! Allora, avete il computer, vedete il monitor che mostra quello che scrivete e le foto che fate. Una fotografia può essere vista al meglio oppure al peggio, cioè come capita; esattamente come una diapositiva può essere caratterizzata da colori approssimativi oppure da tonalità formidabili, ben graduate, aderenti alla realtà. Od anche rispondenti al nostro modo di intendere la fotografia così come vogliamo esprimerla: un bel bianco e nero con tante gradazioni di grigio, o un effetto molto contrastato piuttosto che una buona resa in color seppia. Ma se non siamo sicuri di quello che

NOTIZIE

Polaroid risorgerà dalle sue ceneri? Pare che alcune delle pellicole istantanee Polaroid potranno ritornare sul mercato, per la gioia dei tanti appassionati di questo modo di fare fotografie. In rete, sul sito della rivista The British Journal Of Photography, c'è una intervista a Florian Kaps, noto per i suoi interventi nella Lomographic Society e per sue prese di posizione molto critiche riguardanti la chiusura degli stabilimenti Polaroid di produzione delle famose pellicole istantanee. Florian Kaps ha l'apparecchiatura per produrre le SX-70, ma non possiede il materiale sensibile da metterci dentro. Che fare? Assieme a André Bosman, già ingegnere responsabile tecnico in Polaroid fin dal 1980, si è rivolto alla società Harman Technology, proprietaria attuale di Ilford: tutti assieme paiono intenzionati a progettare e produrre un nuovo tipo di pellicola istantanea in B&N. Sono agli inizi e contano di avere i prototipi a fine 2009. Nel 2010 il prodotto dovrebbe entrare in commercio. Nel frattempo sarà studiata la fattibilità di realizzare ex novo altre pellicole a colori per apparecchi 600 e SX-70, assieme a nuove emulsioni Image o Spectra. Stanno cercando altri partner da coinvolgere in questi progetti.

Tutto questo ha già una società costituita, The Impossible Project, raggiungibile al sito: www.the-impossible-project.com

Intervista su The British Journal Of Photography:

www.bjp-online.com/public/showPage.html?page=836088

vediamo sul monitor, in termini di resa dei colori, dei contrasti e delle sfumature, non siamo sicuri di nulla, visto che parliamo di fotografia! Sarebbe come costruire una casa sulle sabbie mobili. Invece abbiamo bisogno di certezze o, meglio, di una ragionevole certezza che ciò che vediamo sul monitor corrisponda al vero.

Ora parleremo di ragni; ma di ragni particolari: aggeggi dalla forma a tre zampe, che aderiscono al monitor come ragni su un muro; ultimamente stanno cambiando di forma, ma non di sostanza. Si tratta di accessori neanche troppo costosi, il cui compito è quello di calibrare il monitor, ossia di farci vedere i colori nel miglior modo possibile, nei limiti imposti dal Dna del monitor che abbiamo a disposizione. Se è di bassa qualità farà fatica, ad esempio, a darci una buona tonalità di rosso o un contrasto adeguato; al contrario, se stanziamo una cifra adeguata per il suo acquisto, avremo uno strumento di qualità che ci ripagherà con colori gradevoli e attendibili.

Non bisogna pensare che uno strumento di calibrazione sia sprecato se il nostro monitor non è dei migliori: in ogni caso darà il meglio di sé solo se verrà calibrato. Il concetto di calibrazione è talmente importante che esistono strumenti per calibrare anche apparecchi tv, LCD e plasma compresi, stampanti e video proiettori: tutto ciò che trasforma i bit in pixel colorati va tarato meglio che si può. Così facendo la nostra casa avrà fondamenta sicure.

Strumenti per calibrare e loro uso

I costruttori di buoni strumenti di calibrazione dei monitor sono pochissimi. Cito i due più importanti: Datacolor e X-Rite (che di recente ha acquisito GretagMacbeth e Pantone, grandi nomi nel settore dei co-



lori), che producono i dispositivi noti coi nomi Colorvision, EyeOne e Huey. Mi preme puntualizzare che in questa rubrica non intendo promuovere un marchio anziché un altro; citerò prodotti collegati con gli argomenti trattati, riportando spesso i riferimenti Internet. Del resto, senza parlare di prodotti specifici, saremmo ben presto fermi nei nostri discorsi. Le ditte saranno sempre citate in ordine alfabetico, proprio per non fare preferenze. Ciascuno dovrà informarsi su modelli e prezzi, facendosi una propria idea per un eventuale acquisto. Io non deciderò mai per voi: sono un informatore, non un venditore.

Tra le tante possibilità di parlare di questi strumenti di calibrazione dei monitor, ho scelto la via per me più comoda e sicura: un ottimo test, fatto da un grande specialista del settore, pubblicato sul sito Internet che da parecchi anni ho costruito e continuo a gestire, ABC-Fotografia. Mi è comoda perché lì è già tutto presentato e spiegato nel migliore dei modi; vado sul sicuro per la capacità e la competenza del recensore. Il test si riferisce ad un modello di circa tre anni fa; ora è stato sostituito da nuovi tipi, ma la sostanza delle considerazioni e dei risultati resta la stessa. La recensione



riguarda anche un altro apparecchio, di nome PrintFix, utile per calibrare la stampante. L'operazione di calibrazione è semplice, guidata e veloce.

La pagina da raggiungere è: www.abc-fotografia.com/abcprintfixpro_a.html

In lingua inglese si può leggere la recensione di un altro strumento di calibrazione valido ed economico, il Pantone HueyPRO; si trova sull'ottimo sito Imaging Resource, alla pagina: <http://www.imaging-resource.com/ACCS/HUEY/HUEY.HTM>

Partendo da circa 100-150 Euro si ha uno strumento in grado di effettuare una soddisfacente calibrazione del monitor. Salendo coi prezzi si accede a modelli via via più precisi e sofisticati, che costano tre o quattro volte tanto. A ciascuno la decisione finale, in base al budget e alle esigenze. In ogni caso sarà difficile pentirsi di un acquisto del genere. Concludo l'argomento coi riferimenti Internet delle ditte costruttrici e di alcuni siti di aziende che vendono i prodotti citati, in modo che ci siano i riferimenti a tutto quello che può servire:

Datacolor www.datacolor.com

X-Rite www.xrite.com

Pantone www.pantone.com

Aproma www.aproma.it

Ital System www.italssystem.com

Adorama www.adorama.com

La prossima volta parleremo di scansione delle pellicole, per ricavare file digitali dai nostri amati rullini di negativi e positivi. Argomento di grande attualità per chi muove i passi dall'analogico al digitale.

Anche questa puntata è giunta al termine. Mi raccomando, impegnatevi e fatemi fare bella figura! Altrimenti ci rimandano tutti agli esami di riparazione. ▶

Il recentissimo **Pantone hueyPRO**, economico (ca. 150 Euro) e funzionale (a sinistra)

Colorvision Spyder2 Express, Al momento è il modello più economico di Datacolor, attorno ai 100 Euro (a destra)

PAROLE

Digitale: (dal latino digitalis, digitus e dall'inglese digital) Numerico, rappresentato con cifre (digits in inglese). Si contrappone ad analogico, che varia con continuità, al contrario di digitale che varia a gradini.

Pixel: (informatica) Contrazione di Picture Element, elemento di immagine. È riferito al punto luminoso del monitor, ma anche alla minima unità di informazione di un sensore.

Bit: (informatica) Ciascuna delle due cifre (0 e 1) del sistema di numerazione binario. Tra 0 e 1 non ci sono livelli intermedi: nel digitale le variazioni avvengono per gradini, contrariamente alle grandezze analogiche che variano con continuità.

Byte: (informatica) Sequenza di otto bit (0 oppure 1); al variare della sequenza è possibile rappresentare numeri, lettere o altri caratteri.

Web: (dall'inglese web) Ragnatela, rete. Nel linguaggio comune indica la rete Internet.